

ALBERTO ROVIGHI

Alberto Rovighi nacque a Modena il 27 febbraio 1856; morì a Bologna il 2 settembre 1919.

Conseguì la laurea in medicina e chirurgia nel 1879 in Bologna. Dopo laureato frequentò successivamente la clinica dello Charcot a Parigi, l'istituto di fisiologia di Firenze, diretto dal Luciani, e la clinica medica di Firenze. Fu quindi assistente e rettore dell'Ist. di Anatomia patologica in Modena, diretto dal Foà. Nel 1883 tornò a studiare all'estero, a Strasburgo. Nell'84 fu nominato aiuto della clinica medica di Bologna, diretta dal Murri. L'anno seguente il Rovighi, di fede repubblicana e mazziniana, si trovò coinvolto in movimenti politici repubblicani della gioventù universitaria che provocarono la reazione politica da parte del Depretis colla chiusura di tutte le università. Il Rovighi, che si era trovato in prima linea nell'inspirare la gioventù ad una giusta rivendicazione di libertà di pensiero e sentimento politico, fu *sine die* sospeso dalla carica di aiuto della clinica medica di Bologna. Ma il Direttore di quella clinica fieramente si oppose alle intenzioni punitive del Ministro e, non che nominare un successore al Rovighi, mantenne a questi i compiti scolastici e scientifici pertinenti alla carica di aiuto. Frattanto, riapertesi le Università, gli studenti di Torino presero con nuove agitazioni a protestare contro i provvedimenti disciplinari a danno del Rovighi, ma questi, assai più sollecito del bene degli studi, che di se stesso, poiché si minacciava una nuova chiusura, e questa volta definitiva, delle Università, si recò a Torino a dissuadere quegli studenti da ulteriori manifestazioni in suo nome. La nobiltà della condotta, la fermezza del carattere e la serietà degli intenti cattivarono al Rovighi in questa occasione universale notorietà e simpatie nel mondo universitario. Dopo due anni, per intervento del Saffi e del Ceneri, Francesco Crispi revocò ogni provvedimento disciplinare e lo nominò incaricato per la cattedra di clinica propedeutica in Modena (dicembre 1887). Appena un mese innanzi il Rovighi aveva conseguita la libera docenza in tale materia.

Dopo due anni passò incaricato per la stessa cattedra a Siena il 18 nov. 1892, in seguito a concorso fu nominato straordinario di Patologia e Clinica medica propedeutica nella stessa Università, donde il 18 Aprile 1894 fu trasferito, per la cattedra di Patologia speciale Medica, in Bologna. Nel 1901 fu promosso ordinario di quella stessa cattedra, che tenne di poi fino alla sua morte. Gli studi originali del Rovighi si svolsero con importanti contributi specialmente nel campo della neuropatologia: Egli trattò delle *convulsioni epilettiche per veleni*; della *sifilide cerebrale*; della *sclerosi a placche*; della *sclerosi laterale amiotrofica*; della *distrofia muscolare progressiva*; dei *tumori cerebrali*.

Un altro gruppo di lavori riguarda la *patologia del fegato* e quella *dei reni* con importanti contributi specialmente alla dottrina dell'*uremia*. Attrassero del pari la sua attività di ricercatore diligentissimo e sagace problemi clinici della *putrefazione intestinale* e relativa *disinfezione* e quello della *febbre* e dell'azione degli *antipiretici*.

Il Rovighi si distinse fra i suoi contemporanei per una larga preparazione fisiologica e anatomo-

patologica, per la serietà della indagine scientifica, per l'amore sincero alla scienza e alla scuola. Fu modestissimo, ebbe il culto della riconoscenza verso i suoi maestri, fu schiavo della popolarità, ma amò l'atmosfera intima della scuola e al lucro e agli onori dell'esercizio professionale preferì di gran lunga le serene e nobili fatiche dello studioso e dell'insegnante.

Onestà e bontà furono le somme virtù che ornarono la sua vita e rendono cara agli allievi e ai colleghi la Sua memoria. ⁽¹⁾

Bologna, luglio 1920.

Prof. G. VIOLA

⁽¹⁾ A questa R. Accademia delle Scienze dell'Istituto (Classe Scienze fisiche), alla quale apparteneva, fece il generoso lascito di una notevole somma per un premio decennale alla scoperta più benefica all'umanità nel decennio.